Elenco

Il Secolo XIX 31 dicembre 2022 Sanità territoriale, ecco i medici di rinforzo con contratti a tempo····1
Il Secolo XIX 31 dicembre 2022 Calza della Befana per la Croce rossa····2
Il Secolo XIX 31 dicembre 2022 I nuovi positivi sono 141, in ospedale 66 pazienti····3
La Nazione 31 dicembre 2022 Neonata in cura al Gaslini····4
La Nazione Lunigiana 31 dicembre 2022 Due solo ortopedici in due presidi ospedalieri····5
La Nazione Lunigiana 31 dicembre 2022 Società della salute, bilancio da 14 milioni····6
La Repubblica Liguria 31 dicembre 2022 Cambio medico in farmacia, diventerà opzione stabile····7
La Repubblica Liguria 31 dicembre 2022 Vaccini, l'hub di San Benigno aperto anche per tutte le festività····8

DISPOSTI DA ASL5

Sanità territoriale, ecco i medici di rinforzo con contratti a tempo

La carenza di professionisti sta diventando emergenza Per questo l'azienda locale ha conferito numerosi incarichi a medici di Medicina generale

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Sanità territoriale spezzina: arrivano i rinforzi. Si tratta di medici impiegati nel ruolo unico di assistenza primaria, e medici di Continuità assistenziale, noti come Guardia medica. A questo proposito Asl5 ha conferito una raffica di incarichi a medici di Medicina generale visite le gravi difficoltà sul territorio.

Si tratta di contratti di lavoro a tempo determinato sia per i primi tre mesi dell'anno sia per tutto il 2023 ai dottori impiegati nel "ruolo unico di assistenza primaria" per 24 ore settimanali. Per l'incarico annuale sono stati nominati i dottori: Attilio Borghetti, Alessandra Drapchind, Francesca Maria Pierri, Erica Guaragna Abdellatif Goubaa e Veronica Plesca. Altri cinque incarichi professionali che riguardano il periodo compreso tra il primo gennaio e il 31 marzo 2023 sono stati conferiti ai medici: Irene Silvestrini, Giulia Silvestrini, Marta Barattini, Claudio Balzano e Luca Vatteroni.

Il provvedimento è stato assunto da Asl5 nelle more dell'assegnazione definitiva dei turni vacanti l'Azienda ha avviato l'istruttoria per l'affidamento di 21 incarichi a tempo determinato, a copertura dei posti rimasti vacanti utilizzando le graduatoria per la Medicina generale. Ad Asl5 il reclutamento dei medici in servizio per 24 ore settimanali costerà poco meno di 300 mila euro. Non solo. Asl5 ha conferito anche altri 5 incarichi per i primi tre mesi dell'anno nell'attività assistenziale del Ruolo unico di assistenza Primaria su base oraria di supporto alle attività territoriali.

Gli incarichi sono stati assegnati ai medici: Elena Bologna per 12 ore settimanali, Ambra Scintu 24 ore, Chiara Argentini 12 ore la settimana, Micol Bonanini 24 ore e Matteo Di Nasso 24 ore. La spesa per l'Azienda è di 32 mila euro. Infine altri due incarichi a tempo determinato per 24 ore settimanali, riguardano l'assistenza sanitaria nei penitenziari.

Per l'assegnazione degli incarichi si sono resi disponibili due medici ai quali Asl5 ha assegnato l'incarico per i primi sei mesi del 2023. Poi si vedrà. Si tratta dei medici Silvia Missere e Daniele Tramonti.

La carenza di medici oltre che gli ospedali locali interessa anche il territorio. Una situazione che va vanti ad anni che con l'arrivo dell'emergenza epidemiologica è divenuta ancora più grave.

Si tratta di un problema diffuso in tutta Italia, ma che alla Spezia è ancora più sentito rispetto ad altri luoghi in quanto il reclutamento di medici e personale sanitario era già in crisi prima dell'arrivo del Covid. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BENEFICENZA

Calze della Befana per la Croce Rossa

LA SPEZIA

Calze della Befana per sostenere la Croce Rossa spezzina. Anche quest'anno l'associazione di volontariato ha lanciato la tradizionale vendita delle calze della Befana targate Croce Rossa: un dolce regalo all'insegna della solidarietà che permetterà di sostenere le numerose attività di prevenzione e di assistenza ai più deboli svolte ogni giorno sul territorio dalla CRI. Gli interessati possono acquistare le calze telefonando al numero 3351643892 oppure scrivendo alla pagina Facebook "Giovani della Croce Rossa Italiana – Comitato della Spezia" o a quella Instagram "giovanicrilaspezia".Un'iniziativa importante per fa si che la Cri possa aiutare le persone in difficoltà che anche alla Spezi a continuano ad aumentare.—

IL BOLLETTINO COVID

I nuovi positivi sono 141 In ospedale 66 pazienti

LA SPEZIA

Il bollettino regionale sull'andamento del Covid ieri ha registrato alla Spezia 141 nuovi tamponi positivi refertati da Asl5. Attualmente gli spezzini positivi sono 1621 e sono 66 i pazienti negli ospedali locali. Uno dei ricoverati si trova da giorni nel reparto di Terapia Intensiva dell'ospedale della Spezia. Nei reparti Covid del San Bartolomeo di Sarzana i ricoverati sono in tutto 52 e i restanti si trovano all'ospedale spezzino. In tutta la Regione sono 587 i nuovi positivi registrati nelle ultime 24 ore a fronte di 608 tamponi molecolari a cui si aggiungono 3.313 test antigenici rapidi. I liguri positivi ricoverati negli ospedali sono in tutto 414 di cui 11 in Terapia Intensiva. Sono stati somministrati 3.705.035 vaccini di cui 796 nelle ultime 24 ore. —

Trovata la casa per Seline Neonata in cura al Gaslini

All'appello del padre, sul nostro giornale, ha risposto il Comune di Sarzana
A disposizione dei genitori un appartamento in grado di ospitare le attrezzature

SARZANA

La bambina potrà ora tornare finalmente a casa con i genitori (foto di archivio)

Una nuova casa per accogliere la piccola e garantirle un buon percorso di vita dopo settimane difficili e tanta apprensione, aumentata anche dall'impossibilità di garantirle una adeguata assistenza medica domiciliare. L'appello lanciato nei giorni scorsi attraverso La Nazione da una famiglia di Sarzana, in cerca di un alloggio sufficientemente ampio per ospitare le attrezzature mediche necessarie che garantissero l'assistenza della loro neonata attualmente ricoverata al Gaslini, è stato ascoltato dal Comune di Sarzana che ha messo a disposizione della coppia di giovani e della bambina un appartamento di proprietà dell'azienda Arte ma nella disponibilità dell'ente cittadino.

La casa, che si trova nella frazione di Marinella, attualmente sfitta è stata ritenuta adeguata anche dal personale sanitario che dovrà accompagnare già nei prossimi giorni la piccola Seline. I servizi sociali del Comune di Sarzana hanno seguito il caso e l'assessore Costantino Eretta ha dunque proposto alla giunta di adottare una procedura di urgenza che, in casi analoghi, consente di accelerare tutte le procedure. Il caso esaminato infatti è di somma urgenza perchè la condizione necessaria per dimettere la bimba dall'ospedale e consentirle di iniziare il percorso in sicurezza al fianco di papà Marco e mamma Roberta è proprio collegata alla diponibilità di avere spazi ampi dove poter installare gli appositi macchinari. La coppia attualmente risiede in un alloggio di dimensioni molto ridotte, assolutamente insufficienti per garantire l'allestimento di una sorta di reparto ospedaliero. La piccina attualmente è ricoverata al centro pediatrico Gaslini di Genova e le è stata diagnosticata una malattia molto rara per la quale sono necessarie costanti terapie e l'utilizzo di speciali macchinari. Seline è nata all'ospedale di Massa ma è stata immediatamente trasferita prima alla clinica Santa Chiara di Pisa e successivamente al centro speciaizzato per l'infanzia nel capoluogo ligure. Nei giorni scorsi il disperato messaggio lanciato dai genitori attraverso il nostro giornale ha messo in moto il Comune che ha messo a disposizione l'alloggio dove sono già arrivati anche i medici che la seguono proprio per un sopralluogo di valutazione della struttura e acconsentire l'allestimento dei macchinari e il successivo trasporto in ambulanza della bambina che, tra qualche giorno, potrà finalmente iniziare un nuovo percorso al fianco dei suoi genitori.

Massimo Merluzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

La bambina è effetta da una forma rara di malattia per cui necessita di terapie e assistenza continua

Due soli ortopedici in due presidi ospedalieri

Sono a Pontremoli e Fivizzano ma non bastano. Ferri scrive alla Casani: «Scelte inadeguate dai vertici»

PONTREMOLI

Due soli ortopedici in servizio sui due presidi di Pontremoli e Fivizzano, garantiscono faticosamente il diritto alla salute della specialità, integrati un paio di volte nel mese di dicembre da colleghi del Noa di Massa. Prosegue l' emergenza per la carenza di medici nei due reparti di ortopedia e per il mese di gennaio pare non sia più previsto nemmeno l'aiutino esterno. Tra l'altro per la penuria di personale, a Fivizzano manca sempre la guardia ortopedica al pomeriggio e per garantire la reperibilità spesso i medici devono esporsi ai rischi della viabilità.

Una situazione che si protrae da parecchio tempo e sottolineata più volte dal sindaco di Pontremoli, Jacopo Ferri, che ancora ieri ha inviato una nota di protesta alla direttrice generale Maria Letizia Casani e all'assessore regionale alla Sanità Simone Bezzini. «Schiacciate dall'inadeguatezza e dalle scelte utilitaristiche che i vertici aziendali e la Regione manifestano ogni giorno guardando con occhio strabico verso i bacini più ampi di potenziali elettori o più forti per potentati politici, le esigenze dei pochi e montani cittadini lunigianesi, e non solo, vengono lasciate per ultime e anche oltre – afferma Ferri – Così le emergenze diventano croniche e le richieste di amministratori e cittadini, costantemente ripetute, trovano mediamente risposta solo in silenzi e menefreghismo o, quando va di lusso, in promesse di norma disattese. Quasi che la coppia Asl-Regione volesse abituarci a un abbassamento costante e inesorabile del livello prestazionale dei servizi in Lunigiana: endoscopia, allergologia, guardie mediche, medici di famiglia, direzione ospedaliera, eccetera». La situazione critica a ortopedia viene sottolineata da almeno due anni, quando a gennaio del 2020 le attività chirurgiche e ambulatoriali del reparto diviso su due presidi sono state complicate dall'uscita di due medici dallo staff già di per sé carente. Da allora nulla è cambiato. Ma per l'Asl nonostante la difficoltà a reperire personale medico l'attività chirurgica ortopedica è aumentata. «Infatti, dal 1° gennaio al 24 novembre 2022, rispetto allo stesso periodo del 2021 – ha detto pochi giorni fa l'azienda con un comunicato – si è registrato un + 23,9%, reso possibile dall'integrazione con l'ospedale di Massa, che garantisce le sedute aggiuntive ordinarie a Pontremoli e Fivizzano e, in alcuni fine settimana, è assicurata anche la pronta disponibilità, in integrazione con Massa. Infine, grazie al lavoro in rete, l'organico del pronto soccorso del presidio pontremolese è stato completato e l'accordo con il 118 ha permesso di mettere in sicurezza un settore delicato come quello dell'emergenza e urgenza che può contare sull'elisoccorso, che per i voli notturni può usufruire del campo sportivo, visto il parere negativo dell'Enac a causa della presenza di montagne e colline nei pressi della piazzola di atterraggio. Infine è in programma la sostituzione dell'endoscopista che verrà selezionato dalla graduatoria vigente».

Il sindaco Jacopo Ferri

FOCUS

La situazione di difficoltà si protrae da diverso tempo: la polemica divampa

N.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Società della salute, bilancio da 14 milioni Progetti per le famiglie e contro la povertà

Approvato all'unanimità dai sindaci. Soddisfatto il presidente Varese: «Segno che credono ancora nella bontà di questa istituzione»

LUNIGIANA

L'assemblea dei soci della Società della Salute della Lunigiana ha approvato all'unanimità il bilancio di previsione 2023. Il valore complessivo è di 14 milioni, 737mila e 266 euro, cifra che supera di oltre 2 milioni e mezzo il bilancio dello scorso anno per i maggiori trasferimenti dal Pnnr. Risorse divise fra area gestionale - sanitaria (6 milioni, 732mila e 403 euro), gestionale - sociale (6 milioni, 660mila e 698 euro) e fondo per la non autosufficienza (un milione, 344mila e 165 euro). E nel 2023 la quota che i Comuni lunigianesi versano per i servizi socio-assistenziali delegati rimarrà 47 euro pro capite. «C'è stato il voto favorevole di tutti i sindaci presenti – ha detto il presidente Riccardo Varese – che credono ancora nella SdS Lunigiana».

Sopra il presidente della Società della Salute Lunignana, Riccardo Varese

Focus su: nomina del direttore dell'Unità Operativa Complessa degli ospedali della Lunigiana, situazione dell'ex guardia medica, sospensione del laboratorio di allergologia e verifiche a domicilio sulle macellazioni dei suini. Ora Varese chiederà un incontro coinvolgendo il presidente Giani, l'assessore Simone Bezzini e il dg dell'Asl Maria Letizia Casani. «Il contesto risente di problematiche dovute all'emergenza pandemica – ha detto il direttore facente funzioni di SdS Lunigiana, Amedeo Baldi – Nel 2022 sono stati riattivati gran parte dei servizi ma dall'1 gennaio ci sono stati oltre 17mila casi che hanno creato una situazione complessa. Nel 2023 verrà prorogato e aggiornato il Piano Integrato di Salute 2020-2022 ed è previsto un aggiornamento del quadro di salute della popolazione ai fini della programmazione operativa». Nel 2023 numerosi progetti come l'iniziativa come Home Care Premium-Inps ex gestione Inpdap per l'assistenza domiciliare e contributi a favore di dipendenti e pensionati pubblici, il progetto "InAut" per consentire a persone disabili di vivere in casa propria senza ricorrere a residenze assistite e il progetto Sai col Ministero dell'Interno per rifugiati politici e richiedenti asilo. C'è l'erogazione di un aiuto tramite social card a beneficio di famiglie in condizioni disagiate e il progetto Reddito di Cittadinanza attivazione dei Progetti utili alla collettività. Inoltre Botteghe della salute, Emporio solidale, Uniconglialtri (inserimenti lavorativi persone svantaggiate), Do.Cet per il sostegno alla domiciliarità e il progetto di pronto intervento sociale. La SdS ha presentato progetti finanziati col Pnrr su sostegno a capacità genitoriali e prevenzione vulnerabilità famiglie e bimbi (211.500 euro), rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del burnout tra gli operatori sociali per (210mila euro), percorsi di autonomia per disabili (715mila euro), progetti contro la povertà (1.090.000 euro).

N.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mossa della Regione

Cambio medico in farmacia: diventerà opzione stabile

La "farmacia dei servizi" diventerà un punto permanente della sanità regionale ed entrerà nel Piano socio sanitario della Regione Liguria.

Lo ha annunciato in giunta regionale il presidente della Regione, Giovanni Toti, raccogliendo una proposta di delibera, approvata, dell'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola.

La Regione infatti ha ulteriormente prorogato, appunto con delibera, l'accordo "per lo svolgimento delle operazioni di cambio o revoca del medico di medicina generale presso le farmacie pubbliche e private", come si legge nel documento. «Si tratta di un servizio che è apprezzato moltissimo dai liguri, anzi è diventato importantissimo, non pensavamo di raggiungere numeri così alti, oltre la decina di migliaia di operazioni fatte in farmacia per il cambio di medico», ha detto in giunta l'assessore Gratarola.

Ed è soltanto uno dei servizi che, dall'emergenza Covid, le farmacie in Liguria hanno cominciato ad erogare, diventando sempre di più cruciali come presidio sul territorio per i cittadini: «Non possiamo continuare a prorogare prestazioni che sono diventate imprescindibili per la popolazione, è evidente che, anche dopo l'emergenza Covid, questi servizi dovranno continuare - ha chiarito il presidente Toti alla giunta, consultando i suoi tecnici - si tratta di prestazioni che non possono rientrare nei Lea, anche se di fatto lo sono: allora studiamo uno strumento normativo per renderle permanenti, senza bisogno di continui atti che le proroghino, perché non possiamo pensare di interrompere questi servizi». E, con l'assessore Gratarola, spunta l'ipotesi di inserire il quadro nel nuovo Piano socio sanitario della Regione che sta per essere perfezionato, inviato al ministero, e poi, una volta approvato, mandato in consiglio regionale. Il ruolo strategico delle farmacie è inserito anche nel Piano strategico digitale della Regione, per cui i cittadini potranno consegnare provette per le analisi di laboratorio e ritirare i referti direttamente nelle farmacie. – **michela bompani**

Una farmacia

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccini, l'hub di San Benigno aperto anche per tutte le festività

La giunta regionale proroga per tre mesi la convenzione con i privati, ma il centro al Teatro della Gioventù come previsto resta chiuso. Asl Tre: "Con gli attuali numeri non è necessario il suo utilizzo"

di **Michela Bompani**

Il nodo degli ambulatori vaccinali, in Liguria, racconta molto del collo di bottiglia in cui si trovino le immunizzazioni per Covid e antinfluenzale. I numeri della quarta dose in Liguria dicono che neppure la metà - il 43,23% - degli over 80, ha la quarta dose, somministrata a un terzo dei 70-79enni (il 30,56%) e il dato crolla ancor di più per la fascia 60-69 anni, in cui è immunizzato il 18,50%, come si evince dai dati aggiornati al 30 dicembre del ministero della Salute. E ieri la Regione ha confermato i numeri esigui: «In Liguria sono state somministrate in tutto, finora, 186.896 quarte dosi e 6.999 quinte dosi».

Neppure la metà degli over 80% ha sinora completato il ciclo vaccinale

Ecco dunque perché Asl 3 ha dato il via libera, per ora, come anticipato da *Repubblica*, a smantellare gli hub vaccinali privati: l'ambulatorio Casa della Salute era già fermo da settimane, da oggi chiuderà definitivamente anche il Teatro della Gioventù. Eppure la Regione Liguria ha approvato in giunta, il 28 dicembre, un ordine del giorno dell'assessore regionale Angelo Gratarola che ha prorogato fino al 31 marzo l'accordo quadro tra la Regione stessa e gli operatori della Sanità privata. «In attesa dell'espletamento delle procedure di manifestazione di interesse che faranno le Asl - ha detto l'assessore - abbiamo prorogato la convenzione per altri tre mesi, almeno».

La Asl3 però fa sapere che i numeri di somministrazione delle delle vaccinazioni sono insufficienti per motivare il mantenimento dell'hub presso il Teatro della Gioventù, privato, che è stato dismesso. Almeno per ora. Perché gli operatori sanitari non nascondono, infatti, di aver ben presente ciò che il Covid ormai ha insegnato a tutto il comparto nelle Asl: la flessibilità. Gli addetti ai lavori stanno seguendo con grande attenzione gli sviluppi dell'epidemia cinese e l'andamento, che per ora in Italia è in flessione, dei contagi Covid. «La proroga della convenzione con gli ambulatori privati - spiega la Regione - viene gestita da ciascuna Asl, secondo le proprie esigenze». E dalla Asl3 si precisa che, anche se per ora non vi siano le sufficienti richieste per attivare gli ambulatori privati, viene costantemente monitorata l'evoluzione della diffusione del virus, in modo da poter far scattare tutte le misure necessarie, e riattivare anche le strutture private, se si dovesse procedere a un'urgente nuova campagna di immunizzazione.

Intanto in Asl 3 funzionerà, anche per tutto il periodo festivo, il solo hub della Sala Chiamata del Porto, sia per le vaccinazioni anti Covid, sia per l'immunizzazione antinfluenzale. E per convincere i genovesi a vaccinarsi, soprattutto nelle fasce fragili o anziane, Asl3 ha aperto tutte le agende: l'accesso alla Sala Chiamata, dal 2 gennaio, sarà senza appuntamento e ad accesso libero e diretto (lunedì-venerdì, 8.15-14.30), salvo il 6 gennaio che sarà chiuso. A dare ulteriore segno che gli accessi vaccinali sono sempre più radi, Asl 3 chiude, solo temporaneamente, l'hub di Villa Bombrini, per alcuni lavori di ristrutturazione, mentre tutte le attività svolte in quell'ambulatorio - tamponi, diagnostica e vaccinazioni - si trasferiranno nella Sala Chiamata del Porto. L'appello dell'assessore alla Sanità Gratarola è battente: «Non dobbiamo abbassare la guardia e tenerci pronti ad affrontare nuove ondate, in un contesto nel quale abbiamo imparato a convivere con il Covid. La vaccinazione resta la via più efficace per combattere il virus».

L'assessore Gratarola rilancia l'appello "Guai a abbassare la guardia, andiamo a immunizzarci"

Le scelte
Sopra l'hub privato al Teatro della Salute
Sotto a sinistra Luigi Bottaro, diretrtore di Asl Tre
a destra l'assessore Angelo Gratarola

©RIPRODUZIONE RISERVATA